



che illumina il vostro camminare: credete a ciò che proclamate e insegnate ciò che avete appreso nella fede; allora saprete riconoscere il Signore presente nella storia e aiuterete i fratelli a riconoscerlo. Un eccomi di amore attraverso una preghiera fervorosa. L'intimità con il Signore nei momenti dedicati alla recita della Liturgia delle Ore darà senso e spessore ai tempi e agli spazi della vostra persona e del vostro ministero. Un eccomi di amore per la Madonna che è "la serva del Signore" (Lc 1,38): in Lei avrete sempre il modello perfetto della fedeltà e del servizio; in Lei, la Madre di Gesù, troverete il soccorso premuroso e tenero nei momenti complicati della vita. Un eccomi di amore per i poveri, condividendo con essi quello che avete senza chiudere mai la porta del vostro cuore a chi bussa. Colui che serve il povero è sacramento della pietà di Gesù Cristo, ossia, manifesta l'amore, la dedizione, il servizio dello stesso Gesù.

per essere servito (cf Mt 20,28) e diventerete immagine viva e vera di Lui. Come Vescovo di questa Chiesa diocesana vi affido all'intercessione dei nostri santi, vi accompagno con la preghiera nel vostro ministero diaconale in vista dell'ordinazione sacerdotale e invoco su di voi, sui vostri famigliari ed amici e su tutti i presenti la benedizione di Dio onnipotente, Padre di misericordia e fonte di speranza. Vi sia accanto Maria, la quale è stata proclamata beata perché ha creduto al disegno di salvezza del Padre: vi aiuti a crescere nella dedizione ai fratelli in spirito di umiltà, di mitezza, di coraggio, con serenità e con la gioia del servizio.

3. Carissimi Simone, Nicola, Davide e Gabriele, mi ha sempre colpito un episodio della vita di Sant'Ignazio di Loyola, fondatore della Compagnia di Gesù. Nel novembre del 1537, Ignazio, insieme ad altri compagni, lasciava Venezia amareggiato dalle calunnie a lui mosse, ma rinfrancato dal verdetto della Chiesa che lo liberava da ogni sospetto e giudicava le accuse "frivole, vane, false". Scende a Roma per adempiere la seconda parte del voto di Montmartre: offrirsi al Papa, Vicario di Cristo, per essere inviato in qualsiasi parte del mondo. Sulla via di Roma, un giorno si ferma a pregare nella cappella de "La Storta", a 16 km da Roma. Nell'Autobiografia dice "sentì tale cambiamento nell'anima sua e vide con tanta chiarezza che Dio Padre lo univa con Cristo, suo Figlio, che non avrebbe mai potuto dubitare di questo fatto, che cioè Dio Padre lo metteva con il proprio Figlio". Anche voi, Simone, Nicola, Davide e Gabriele, col Sacramento che riceverete, verrete messi dal Padre - per la preghiera della Chiesa e l'imposizione delle mie mani - in questa stessa missione di Cristo e degli Apostoli e, proprio per questo, nella profondità del vostro essere, sarete resi partecipi della stessa fisionomia di Cristo Signore, come San Paolo afferma: "Per me infatti il vivere è Cristo..." (Fi 1,21). Lo Spirito Santo, con il suo fuoco bruciante, imprimerà in voi i lineamenti di Gesù che è venuto per servire e non

